



MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018



Mercoledì
5 Luglio 2017

Assisi. I «Maturati in Cristo» sui passi di san Francesco

Dai frati conventuali arriva una proposta rivolta ai ragazzi del quarto e quinto anno delle superiori

Metterci sulle orme di san Francesco per capire cosa fare della propria vita, quale strada intraprendere dopo le scuole superiori, come orientarsi. Insomma, per maturare scelte importanti. È la proposta del Centro Giovani dei frati francescani conventuali di Assisi che, in collaborazione con alcune congregazioni di religiose, organizza dal 14 al 19 agosto «Campo Mix: maturati in Cristo» per i ragazzi del quarto e quinto anno

delle superiori. «In un momento così delicato dell'esistenza, non bisogna dimenticare né la propria dimensione spirituale né quella corporale: ecco perché questo sarà un campo esperienziale in cui occorrerà mettersi in gioco», spiega suor Emiliana Norbiato, francescana elisabetta. Nell'arco della settimana i giovani avranno l'opportunità di riflettere e discutere di sogni e di desideri, del limite, del sentirsi interpellati, degli in-

contri significativi e dell'importanza di saper scegliere. «Lo faranno - racconta suor Emiliana - a partire dall'ascolto della Parola di Dio e accompagnati dalla figura di san Francesco, ma anche attraverso esperienze concrete, come ad esempio il pellegrinaggio, la visita a una casa che accoglie persone con disabilità, le attività musicali». Per informazioni e prenotazioni: segreteria@giovaniversoassisi.it. (S.Car.)



Affinché i nostri giovani abbiano visioni, siano "sognatori", possano affrontare con audacia e coraggio i tempi futuri, è necessario che ascoltino i sogni profetici dei loro padri

Così ricostruiamo la speranza

Per migliaia di giovani un'estate da volontari tra i terremotati

L'impegno

Grest nelle tende, animazione per i piccoli sfollati, assistenza agli anziani, interventi di manutenzione: molti vivranno le vacanze accanto alle comunità ferite

STEFANIA CAREDDU

C'è un esercito giovane e colorato pronto ad invadere le zone del Centro Italia colpite dal sisma per regalare sorrisi, spensieratezza e un po' di normalità ai bambini e alle comunità alle prese con le fatiche della ricostruzione. Sono ragazzi che provengono da vari angoli della Penisola e hanno deciso di donare (accollandosi perfino le spese) una parte delle loro vacanze ai piccoli che alloggiano ancora nelle strutture alberghiere della costa, a quelli che si ritrovano nella sala polivalente o nei tendoni perché i locali delle loro parrocchie non sono agibili, ma anche ai tanti anziani e alle famiglie provati da mesi difficili. Più di 900 giovani, dal 2 luglio al 27 agosto, si alterneranno sul territorio delle diocesi di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Pescara, Teramo e Rieti, coordinati dal Laboratorio della Speranza, un'associazione nata all'indomani del terremoto per promuovere la progettazione di interventi formativi e ricreativi oltre che per favorire la sinergia con altri organismi, enti e istituzioni. «Le giornate di campus avranno come filo rosso la figura del "Discepolo amato" e saranno ritmate dall'animazione dei più piccoli, dal servizio a favore di anziani e disabili, da interventi di pulizia e manutenzione», spiega don Paolo Sabatini, responsabile della pastorale giovanile di Ascoli Piceno. Per i tantissimi che hanno aderito, assicura il sacerdote, sarà «un'esperienza formativa propedeutica al percorso che la Chiesa si appresta a vivere nell'arco dell'anno». E certamente sarà una ventata di positività per le comunità del cratere sismico, dove si cerca in ogni modo di «mantenere la normalità», sottolinea suor Anna Maria Lollì, incaricata dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia. «In questo momento - osserva - è importante creare momenti di aggregazione e non sfaldare il tessuto sociale e cristiano: per questo, quasi dappertutto sono partiti i campi estivi». A Norcia, in particolare, «come pastorale giovanile, per tutto giugno e per la prima settimana di luglio, abbiamo supportato con la presenza di educatori e animatori le attività del centro pastorale, mentre l'oratorio, con il contributo di alcuni benefattori, è riuscito a organizzare un campo al mare». Nelle altre località, aggiunge, «poiché molte chiese e strutture sono inagibili, le parrocchie hanno unito le forze e hanno programmato il Grest insieme». «Nella nostra zona, alcuni hanno potuto realizzare le iniziative estive in oratorio, altri in maniera più diffusa, itinerante e missionaria», le fa eco suor Gina Masi, incaricata



Il campus estivo per i bambini di Arquata del Tronto con i giovani volontari di Firenze

della pastorale giovanile di Camerino-San Severino Marche. «Il terremoto - aggiunge - ha fatto risaltare le fatiche presenti, ma è forte il desiderio di ripartire. E siamo grati alle diocesi del centro-nord che si sono messe a disposizione, dando così un segno di solidarietà molto bello». Proprio grazie alle nuove reti create in questi mesi, sorride suor Masi, «ci saranno dei gemellaggi tra città del nord e del nostro territorio per animare i rispettivi Grest». «Costruire relazioni e prossimità è fondamentale perché sono queste che restano quando termina una determinata esperienza, che superano le distanze e possono diventare uno stile che dura nel tempo», rileva don Fabrizio Borrello, direttore della Caritas di Rieti, che con il supporto delle Caritas di Lazio, Toscana, Lombardia, Basilicata e Puglia ha lanciato un'iniziativa di volontariato a cui hanno risposto da tutta Italia. È già partita la staffetta settimanale tra squadre di 40 giovani che, fino al 10 settembre, saranno presenti a Rieti, Amatrice, Accumoli, Cittareale, Sigillo, Posta, Borbona e Leonessa. «La base è a Torrita, in un container e un tendone. Da lì - racconta don Borrello - i ragazzi si muoveranno per animare i bambini e gli adolescenti, fare visita alle famiglie e prestare servizio al centro di ascolto della Caritas di Amatrice». L'obiettivo infatti è sì fare qualcosa, ma soprattutto «esserci, stare accanto, condividere».

L'INIZIATIVA

Ai campi estivi in Valtellina l'Ac milanese ospita i ragazzi delle aree colpite dal sisma

#IomiFermoSantaCate. Con questo hashtag sui social network l'Azione cattolica ambrosiana ha lanciato una bellissima campagna di sostegno e di solidarietà a favore dei ragazzi della diocesi di Fermo e di Rieti, entrambe zone colpite dal terremoto. «La sfida - spiega don Luca Ciotti, assistente dell'Ac Ragazzi - era arrivare a raccogliere 10mila euro per coprire i costi di permanenza alle nostre Settimane estive ad alcuni ragazzi ed educatori del centro Italia: siamo arrivati ben a 24.563, grazie alla generosità di un'associazione, una famiglia, una parrocchia. Ognuno ha trovato il proprio modo per raccogliere dei fondi». Questa generosità, condivisa in rete, ha permesso che una cinquantina di ragazzi ed educatori della diocesi di Fermo e di Rieti possano partecipare a una delle settimane estive promosse dall'Ac ambrosiana nella casa diocesana di Santa Caterina Valfurva. «Una settimana per riscoprire una Chiesa che accoglie, pensa e lega, generando un'unica famiglia di cui sentirsi parte. Facendoci sentire unici e dandoci l'occasione di sperimentare una nuova apertura verso il mondo». La settimana che è appena iniziata in Valtellina è riservata ai 14enni dell'Azione cattolica ambrosiana. Seguiranno due settimane riservate agli adolescenti e l'ultima di luglio per i giovani 18enni.

Ilaria Solaini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto Nelle spiagge un'animazione «alternativa»

Dal 26 al 29 luglio evangelizzeranno sulle spiagge del litorale ionico. Sono circa 150 i giovani tarantini che si stanno preparando da un anno a questo momento. Il mandato ai ragazzi è stato consegnato ufficialmente dall'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro che, traendo spunto dal Vangelo di Matteo, ha ricordato la necessità di dare a ogni uomo una risposta all'inquietudine che spinge alla ricerca di un senso. «Stare accanto è qualcosa che bisogna fare sempre - ha rimarcato - senza stancarsi e consumando la suola delle scarpe». Nei prossimi giorni si svolgerà l'ultimo incontro prima del via. «Sono momenti necessari per cementificare il gruppo e far conoscere meglio i giovani tra loro - spiega il direttore del servizio di Pastorale giovanile, don Francesco Marandò - dopo una prima fase incentrata invece sui contenuti da portare alla gente e sulle modalità comunicative da usare». In questi mesi gli evangelizzatori, divisi in gruppi, hanno pensato a coreografie e giochi da proporre in spiaggia, ai contenuti catechetici, alle serate di animazione, al flash mob. Ciascuno con i suoi doni e le sue specificità: Graziana Corvaglia del gruppo musicale missionario «Akusimba» ha composto musica e parole dell'inno e il team che si occupa dell'animazione ha inventato gesti e movenze che i 150 stanno mettendo a punto in questi ultimi giorni. Marco Santese, dell'Azione cattolica, ha realizzato logo e grafica. Mentre sacerdoti e suore delle vicarie del litorale, Pulsano e Monacizzo, daranno un ulteriore supporto offrendo gli spazi per garantire i pasti ai giovani evangelizzatori.

Marina Luzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVITO

La Comunità Papa Giovanni XXIII: cerchiamo un aiuto per gli amici disabili

La Comunità Papa Giovanni XXIII ha lanciato una richiesta-invito per il campo di condivisione in programma a Piani di Luzzza (Udine) dal 26 agosto al 2 settembre prossimi. «Quest'anno abbiamo circa 50 richieste di ragazzi con disabilità (dai 17 anni in su) che ci chiedono di venire in vacanza con noi - scrive Serena Soldati, della Comunità Papa Giovanni XXIII -». Purtroppo non abbiamo abbastanza volontari per poter sostenere adeguatamente i nostri amici che hanno bisogno di avere una persona a cui fare riferimento o che li aiuti durante la giornata. Chiediamo quindi a chi voglia darci una mano (giovani maggiorenni) di unirsi a noi per una settimana di vacanza in montagna vivendo un impegno preciso di condivisione diretta. Per informazioni e contatti è possibile consultare il sito www.apg23.org/giovanini, cercando in fondo alla pagina la scheda sul campo di Piani di Luzzza.

Il viaggio. Per Torino missione Tanzania

Mentre forse i loro compagni di scuola e di università in questi giorni organizzano le vacanze, nove giovani torinesi si stanno preparando per un viaggio molto diverso. All'inizio di agosto partiranno alla volta della Tanzania, per vivere un'intensa esperienza umana e personale proposta dall'Ufficio missionario della diocesi. Il loro viaggio, in realtà è iniziato lo scorso febbraio, con il corso «Sulle rotte del mondo», il percorso organizzato annualmente per aiutare i giovani a vivere l'esperienza del viaggio con lo «stile di chi incontra, condivide, ascolta, rispetta e riscopre la manifestazione di Dio nella storia di altre comunità e popoli». Spiega don Marco Prastaro, il direttore dell'Ufficio missionario torinese: «La nostra diocesi ha stretto legami importanti con la Tanzania attraverso i missionari della Consolata. I ragazzi, nel loro viaggio, porteranno la propria esperienza di Chiesa, aprendosi a tutto campo al confronto con la Chiesa



Il gruppo in partenza per l'Africa

locale dei luoghi che visiteranno. Cooperazione, scambio e fraternità con le giovani Chiese sorelle ci permettono di perseguire insieme il mandato dell'annuncio del Vangelo a ogni creatura». I giovani, accompagnati dalla collaboratrice dell'Ufficio missionario Claudia Favaro, nelle prime due settimane saranno ospiti a Mandizi di padre Peter Kilasara, missionario della Congregazione dello Spirito Santo che per dieci anni è stato cappellano della comunità cattolica africana anglofona a Tori-

no. Parteciperanno alle attività e alla vita della comunità, trascorrendo anche due giorni a Bagamoyo, nel luogo in cui arrivavano gli schiavi dal lago Tanganica e dal lago Vittoria per essere barattati con perle o cotone e che oggi ospita un prestigioso centro artistico nazionale. L'esperienza proseguirà l'ultima settimana a Iringa per i «Mission days», insieme ad altri giovani torinesi, in occasione dei festeggiamenti per i cento anni di presenza dei Missionari della Consolata in Tanzania. Infine, è prevista anche una sosta speciale durante il viaggio di ritorno: approfittando dello scalo a Istanbul, ci sarà anche il tempo per fermarsi a riflettere sul Medio Oriente, con l'incontro di una giornata con padre Claudio Monge, domenicano piemontese che ora vive in Turchia ed è stato nominato da papa Francesco consultore per il dialogo interreligioso.

Daniilo Poggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA